

**Food 24****Settore caseario**
Accelera l'export
di formaggi

Emiliano Sgambato — a pag. 22

Accelera l'export di formaggi ma c'è spazio per crescere ancora

Lattiero caseario. Le vendite oltreoconfine valgono 3,5 miliardi e sono aumentate del 12% nel semestre con buone prospettive per il resto dell'anno se continuerà la ripartenza dei consumi fuori casa

Emiliano Sgambato

I consumi delle famiglie attraversano un inevitabile ridimensionamento dopo i picchi registrati durante il lockdown del 2020 e devono fare i conti con le incertezze legate alla pandemia. Incertezze che ancora di più minano i consumi fuori casa, seppur in uno scenario di ripresa grazie a vaccini e green pass. In questo contesto la crescita dell'industria alimentare è legata soprattutto all'export (+11% nel primo semestre secondo i dati diffusi ieri dall'Istat), che quest'anno punta a raggiungere il livello record di 50 miliardi.

Si tratta di una strada percorsa con ottimi risultati dal settore lattiero caseario, che nel 2020 ha generato oltreoconfine 3,5 miliardi di fatturato. La crescita sul 2019 è stata dell'1% in volume (superando le 463mila tonnellate di prodotto venduto all'estero), un risultato che però vale molto di più se si tiene conto delle difficoltà affrontate nell'anno del lockdown, con il blocco di tutta la ristorazione a livello inter-

nazionale. L'accelerazione è arrivata a partire da marzo di quest'anno, con il bilancio del primo semestre che registra un aumento del 12 per cento. Gli aumenti maggiori sono in Usa (+27% soprattutto grazie alla sospensione dei dazi), Francia (+13,8%) e Germania (+7,5%). Negativo il Regno Unito dopo la Brexit: -4,3 per cento. Se continuerà il trend positivo dei consumi fuori casa ci saranno ancora ampi margini di crescita, soprattutto sui mercati asiatici, ora in terreno negativo. Qui i formaggi italiani vanno ad alimentare in primo luogo i ristoranti e la quota di export è ancora minoritaria (6%) rispetto a Europa (84%) e America (8%), ma proprio per questo le potenzialità di sviluppo sono elevate.

La mozzarella (compresa la Bufala Campana Dop che continua a ottenere ottimi risultati), con più di 107mila tonnellate esportate nel 2020 (+23%), continua a occupare il primo posto; seguono gli altri formaggi freschi (100mila tonnellate, +22%), il Grana Padano e il Parmigia-





no Reggiano (98 mila tonnellate, +21%), i grattugiati (52,4 mila tonnellate, +11%, in buona parte ancora Grana e Parmigiano) e il Gorgonzola (23,5 mila tonnellate, +5%).

Come proseguire su questa strada sarà uno dei temi al centro dell'assemblea di Assolatte, che si terrà giovedì prossimo a Milano per tracciare un bilancio dopo un anno unico (si spera) come il 2020, in cui comunque il settore è riuscito ad aumentare la produzione complessiva del 3,9%, per

un giro d'affari rimasto tuttavia costante attorno ai 16,5 miliardi (che quindi ha scontato una diminuzione dei prezzi all'ingrosso). Un risultato possibile proprio grazie alla tenuta dell'export e al calo dell'import, visto che complessivamente i consumi interni sono diminuiti invece dell'8%, con l'aumento della spesa in negozi e supermercati che non ha del tutto compensato il canale horeca (cioè bar, ristoranti e catering, tra l'altro fonte di una più alta marginalità).

Va anche ricordato come il consumo di latte sia in calo da anni e il 2020

abbia rappresentato un'eccezione con un aumento dei consumi del 4 per cento. Nel primo semestre 2021, i consumi delle famiglie sono tornati ad avvicinarsi a quelli del 2019, con un calo del 3% sul 2020, mentre qualche segnale positivo arriva dal fuori casa. La produzione di formaggio intanto continua a salire: +6% nel semestre, con conferimenti di latte a +3% (la Lombardia corre con il +4,4%). Ancora quindi a tutto vantaggio dell'export, che sembra diventare uno sbocco necessario per assorbire tutto il latte nazionale. Intanto la produzione continua a soffrire il forte aumento dei prezzi delle materie prime, con Coldiretti che ieri è tornata a lanciare l'allarme sulla difficoltà a coprire i costi da parte degli allevatori.

Su questo fronte, rileva Assolatte, «l'Italia occupa il quarto posto della

graduatoria dei produttori di latte e anche nel 2020 è cresciuta più della

media»: +4,5 contro il +1,4% della Ue. «Dal 2015, data della fine del regime delle quote – continua Assolatte – la disponibilità di latte in Europa è aumentata di 7,3 milioni di tonnellate, di cui 1,5 milioni imputabili alla sola Italia».

Sullato formaggi, la produzione ha raggiunto 1,137 milioni di tonnellate nel 2020, di cui i Dop pesano per «oltre 575 mila tonnellate – nota ancora Assolatte – con Grana Padano e Parmigiano Reggiano che da soli rappresentano il 63% della produzione complessiva». Se è vero che l'Italia ha ottenuto la tutela di più di 50 denominazioni la produzione è estremamente concentrata: «i primi dieci formaggi Dop pesano il 96% della produzione totale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 16 a Milano l'assemblea Assolatte: la produzione è cresciuta anche nell'anno del Covid

LA CRITICITÀ
Il record dei prezzi di materie prime ed energia fanno lievitare i costi lungo la filiera



► 11 settembre 2021



Leader.
La mozzarella
(compresa
quella di Bufala
Campana Dop)
è il formaggio
più esportato:
oltre 107mila
tonnellate
nel 2020 (+23%
sul 2019)

